

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

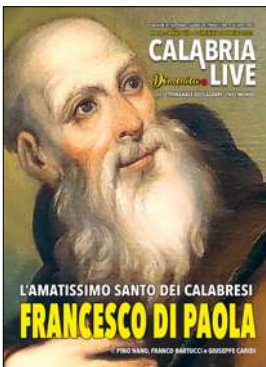
TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL GENERALE EMILIO ERRIGO SU BLUE ECONOMY E TURISMO BALNEARE

## LA FORTUNA ECONOMICA DELLA CALABRIA È SEMPRE PIÙ TINTA DEL BLU DEL SUO MARE

NELLA REGIONE CI SONO QUASI 800 KM DI COSTA: CON IL RISPETTO DEGLI ECOSISTEMI E DELLA BIODIVERSITÀ È POSSIBILE RICHIAMARE TURISMO DI LUSSO IN CERCA DI QUALITÀ DELL'ARIA E DELL'AMBIENTE

IL NOSTRO DOMENICALE



MATTARELLA: OK AL DECRETO PONTE



IL COMMISSARIO REGIONALE



LETTERA APERTA DI MONS. SAVINO



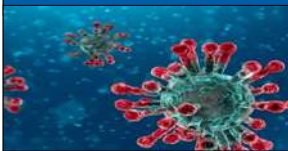
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**1 aprile 2023  
+ 47 (su 1.308 tamponi)**



**GIORNATA DONNE GIUDICI, A PALMI UN CONVEGNO DELLA FIDAPA**



IPSE DIXIT

GIOVANNI TOTI

PRESIDENTE REGIONE LIGURIA



**S**e il Paese è a due o tre velocità, non lo si deve alle autonomie, ma a scelte sbagliate a livello centralistico. Come diceva Einstein, fare la stessa cosa pensando a un risultato diverso è il primo stadio verso

la follia. La discussione sull'autonomia è stata impostata in modo errato: il nocciolo delle autonomie è legato all'efficienza, cioè non quanto si spende, ma quanto rendono questi fondi spesi. O cambiano le regole di approccio al sistema, o la Lombardia continuerà a essere prima, e la Calabria ultima. Sul Pnrr va ripensata va ripensata l'architettura del sistema. Io dico che bisogna mettere le carte sul tavolo: bisogna anche ragionare all'interno dei singoli territori»

**PUNTARE SU BLUE ECONOMY E L'ATTRATTIVA TURISTICA DELLE MERAVIGLIOSE SPIAGGE**

# LA FORTUNA ECONOMICA DELLA CALABRIA È SEMPRE PIÙ TINTA DEL BLU DEL SUO MARE

di **EMILIO ERRIGO**

**S**embrerà azzardata questa favorevole previsione geoeconomica e, a una prima lettura, pure curiosa convinzione personale, ma nulla al momento lascia presagire un futuro di crescente povertà per gli abitanti dei 404 Comuni della Regione Calabria. Tutte le analisi strategiche e di contesto consultate, curate da autori di economia ambientale prevalentemente stranieri, portate a termine in questi ultimi decenni da parte degli analisti e ricercatori universitari più attenti, lasciano intendere chiaramente che c'è da organizzarsi in tempo, prima che i "c.d. avvoltoi del business" del turismo ambientale, velocizzino i loro passi da giganti economici e viaggino per primi determinati in direzione Calabria.

È noto ai più che per gestire e supportare il cambiamento, occorra tanta buona e sana volontà e altrettanta lungimiranza. Agli amici della Calabria, conoscendo l'ottimismo cosmico che domina geneticamente chi scrive, gli scapperà una felice risata nel leggere i primi periodi di questa convinzione economica personale, pensando che l'esternazione previsionale sia frutto di una esondazione letteraria, che generalmente caratterizza chi ama la propria terra natia, ma non è così!

Perché mi sono convinto che la fortuna dei poveri economici della Calabria sono o saranno i ricchi del mondo? Ora cercherò di spiegarmi e motivare meglio il pensiero che sostiene la mia tesi di economia ambientale creativa! Gli ecosistemi e la biodiversità che sono presenti in molte delle differenti realtà economiche, sociali e ambientali, dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite, risultano compromessi, inquinati, alterati, sovrautilizzati e minacciati, da uno sviluppo economico aggressivo non più sostenibile, per le presenti e future generazioni.

Per saperne poco o tanto di più, invito a leggere, in primis il Rapporto Onu 2021, sullo stato di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel mondo, poi studiare bene il contenuto dell'Agenda 2030 e l'Unione Europea, facilmen-

te estrapolabili attraverso i diversi motori di ricerca presenti nelle reti digitali. Limitando alla estrema sintesi il mio scritto, per evidenti e intuibili ragioni di spazio disponibili, mi soffermerò geograficamente alla nostra Italia e poi focalizzerò il personale pensiero economico a favore della Regione Calabria.

Il territorio politico della Repubblica italiana, misura ben 301,340 Km<sup>2</sup>, a questa estesa superficie terrestre, alpestre, montana, collinare e pianure, vanno aggiunte altri 120, 868 Km<sup>2</sup> di acque marittime giurisdizionali, comprensive delle acque interne marittime e mare territoriale Italiano.

Inoltre l'Italia, con la legge n.91 del 14 giugno 2021, interpretando coerentemente il diritto convenzionale, uniformandosi al diritto internazionale pubblico, (in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del Mare, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, regolarmente firmata e ratificata dalla Repubblica Italiana ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 11 della Costituzione, con legge 2 dicembre 1994, n. 689), ha deciso bene di autorizzare la istituzione di una zona

economica esclusiva, pari a 200 miglia ( 1 miglio marino = 1852 metri), una ampissima fascia di mare situata oltre il limite esterno del mare italiano (ZEE), che permetterà allo Stato Italiano, di esercitare diritti esclusivi riconosciuti agli Stati e Regioni costieri, previsti dal diritto internazionale del mare.

Questa centrata decisione legislativa favorirà ampiamente quelle regioni marittime che possiedono maggiori estensioni di chilometri di fascia costiera territoriale marittima, così come è geograficamente, per la fortunata e bellissima sotto ogni profilo economico ambientale e per tanti altri aspetti paesaggistici, per la Regione Calabria, che come non è noto (ancora per poco ) a tutti, si affaccia quasi totalmente per una lunghezza di circa 800 km, sul Mare Mediterraneo, come una estesa terrazza a balcone, anzi è semi



*segue dalla pagina precedente*

• **ERRIGO**

sommersa al centro delle acque del Mediterraneo, tutto ancora da scoprire.

Su questi ampi spazi di terrestri e marittimi rientranti nella sovranità nazionale e assoggettati alla giurisdizione dell'Italia, vivono la loro esistenza, nel bene e nel male, ben 58.842, 800 milioni di abitanti, con un reddito nazionale lordo pro capite (quantificato in dollari) pari a 35 240.

La qualità della vita in Italia, non possiamo avere il coraggio nel permetterci di dire che sia pessima, anzi non essendo così, dobbiamo essere onesti e giusti per dichiarare apertamente che grazie a Dio, tra guerre, guerrieri, covid 19, alluvioni, terremoti, pacificatori e pacifisti, vigili del fuoco, medici, magistrati, infermieri, forze armate e di polizia, giudici, magistrati pubblici ministeri, uomini e donne della protezione e difesa civile, volontari del soccorso pubblico e sicurezza privata, agricoltori, pescatori, naviganti, lavoratori, poeti e cantanti, avvertiamo il dovere nel dire e affermare che in Italia ancora si vive benissimo e per adesso può andare bene così.

Alle regioni più meridionali del Sud Italia, per molti aspetti non andrebbe apparentemente ed economicamente tanto bene.

Io non la penso così e mi sono convinto che la potenziale sconosciuta realtà e ricchezza di beni ambientali, ci consente di prevedere un futuro economico proprio bene, anzi alla grande!

La Calabria è la Regione d'Italia dove ancora si vive benissimo, anzi non si può vivere meglio la propria vita da soli e meglio se in felice compagnia.

Il Popolo Calabrese è gioioso per sua natura, se entri in punta di piedi, chiedi con garbo e tanta buona educazione ciò che desideri, la bella e ospitale "Gente di Calabria", ti accoglie fraternamente, si rende disponibile ad esaudire ogni tua legittima e legale richiesta, finalizzata a conoscere le mille e forse di più realtà ambientali, luoghi ancora incontaminati grazie al mancato e ritardato sviluppo economico industriale.

Viaggiando, in questi non ancora tutti conosciuti angoli di paradiso terrestre e marittimo, si possono esplorare e visitare con tutta la calma e serenità necessaria, i comuni costieri e montani della Calabria.

Non hai che l'imbarazzo della scelta. Ci sono tante e tante di quelle cose belle, piccole e grandi da visitare e vedere in questi luoghi baciati da madre natura, che per poterle gustare appieno occorre fermarsi necessariamente almeno due o tre settimane di ferie, alla seconda visita conoscitiva di questa regione situata a sud del sud della penisola italiana, sono sicuro che il ricco turista del mondo deciderà di permanere almeno un mese.



Dopo aver trascorso questi brevi o lunghi periodi di assoluta libertà e gioia ambientale in Calabria, incalzerà l'innamoramento non solo dei luoghi, ma del cibo genuino, della naturale umanità, propensione al dialogo e amicizia sincera, tipica di queste belle donne e uomini nati e che hanno deciso di vivere in questi territori e spazi litoranei marittimi, sino al punto da prendere la decisione di trascorrere parte o il resto della vita in Calabria.

Certo non tutti in un prossimo futuro si potranno permettere questa vita extra lusso a 10 stelle ambientali, per venire a visitare in lungo e in largo la Calabria, in quanto già dal mese di marzo aprile la capacità ricettiva è quasi al completo saturata di ricchi turisti provenienti da ogni parte del mondo.

Che fare allora?

La legge della domanda e offerta, può venire in soccorso, di quanti hanno una capacità di investimento elevata, consentendo di far man bassa degli spazi di territorio edificabile ancora per poco liberi, sia allo scopo di edificare o acquistare la casa propria, che per decidere di investire capitali

propri o di terzi investitori finanziari, edificando le strutture alberghiere e ricettive extra lusso, villaggi turistici e residenze estive di lusso con vista mare o dei sempre verdi territori collinari e montani.

La Calabria per chi ancora non lo sapesse, annovera nei suo vastissimo territorio montano, complessivamente 13.222 Kmq,

ben 3 Parchi nazionali, altri regionali, Ville e Giardini Storici, 5 Riserve Marine, una Area Marina Nazionale protetta, (Isola Capo Rizzuto), una infinità di grotte storiche, le Antiche Miniere Reali, di ferro, argento, forse pure oro ed altre ancora estraibili risorse minerarie, alcune delle quali messe in sicurezza e visitabili.

Nella considerata povera, straordinaria, meravigliosa, bellissima terra e mare della Calabria, mi sono convinto che nel non lontano futuro, saranno solo i più ricchi del mondo che si potranno permettertele di vivere in queste uniche realtà paesaggistiche e ambientali, ancora godibili a caro prezzo.

I beni ambientali, la biodiversità e gli ecosistemi integri e incontaminati della Regione Calabria, uniti al sole, al clima, aria purissima, alimenti che aiutano la sana longevità, saranno rivalutati e valorizzati, perché sono le vere inestimabili risorse economiche che soddisferanno i crescenti bisogni dei più ricchi del mondo, la più grande fortuna del Sud Italia. ●

*(Emilio Errigo è nato a Reggio di Calabria*

*Docente universitario e generale in riserva della GdF, à l'attuale Commissario Straordinario di Arpa Calabria)*



# DA LAMEZIA IL PD LANCIÀ LA SFIDA A CALDEROLI IRTO: BLOCCARE PROGETTO DELL'AUTONOMIA

**D**a Lamezia il Partito Democratico fa partire un percorso che si propone di bloccare il Ddl Calderoli, che rischia di spaccare in due il Paese e di affossare definitivamente il Sud.

Un percorso iniziato nel corso della manifestazione di Lamezia, che ha registrato la presenza dei vertici del partito, dei consiglieri regionali, dei sindaci di centrosinistra Nicola Fiorita e Franz Caruso, del segretario regionale della Cgil Angelo Sposato e della Uil Santo Biondo, oltre del neo capogruppo del partito a palazzo Madama, Francesco Boccia.

La discussione sull'autonomia differenziata è stata introdotta dalla relazione tecnica del professore Damiano Silipo, mentre il segretario regionale del Pd, Nicola Irto ha tracciato la rotta per bloccare il progetto di secessione mascherato voluto dalla Lega.

«Il Pd ha sempre avuto una posizione chiara e ferma contro l'autonomia differenziata per come elaborata dal ministro Calderoli. E continua ad averla anche con la segretaria Elly Schlein: non possiamo accettare una proposta iniqua, con dubbi profili di costituzionalità e che rischia di dividere il Paese. Da oggi - ha spiegato Irto - avviamo la mobilitazione dei circoli calabresi per fermare la proposta leghista di autonomia che è inaccettabile in quanto ancorata alla spesa storica, priva di meccanismi di perequazione e senza alcuna garanzia sui Lep».

«Come ha detto il presidente della Cei Matteo Maria Zuppi Zuppi, facendo propria la preoccupazione di tanti vescovi del Meridione: "non c'è sostenibilità senza solidarietà e non esiste sussidiarietà senza solidarietà". Sanità, trasporti, scuola non possono viaggiare a velocità diverse nelle varie regioni italiane - ha concluso - e le amministrazioni più in difficoltà nella messa a terra delle risorse

vanno sostenute e aidate dal governo centrale».

Preoccupazioni espresse anche da Francesco Boccia che ha allargato il ragionamento anche alle risorse del Pnrr.

«Arrivano segnali preoccupanti da Bruxelles anche per quanto riguarda il Pnrr che, invece, avrebbe dovuto essere un grande piano per ridurre le diseguaglianze. Non sappiamo quali progetti saranno rimodulati e quali risorse saranno tagliate e per quali territori. Irto ha con me responsabilità diretta della nostra azione in Senato e sicuramente il Pd farà battaglia in Aula sul Pnrr se il governo non darà risposte chiare».

«Calderoli vuole andare avanti sullo spacca Italia - ha detto ancora Boccia - non considerando che per rendere omogenei sul territorio nazionale servizi essenziali come sanità, scuola e trasporti servono tra 80 e 100 miliardi. Soldi che non ci sono e spiegano il grande raggio di Calderoli: può fare tutti i Comitati che vuole, ma resta il fatto che vuole utilizzare l'autonomia come una clava contro il Sud e i territori più poveri. Serve una grande mobilitazione nel Mezzogiorno che deve partire dal Pd e dalla Calabria perché questo provvedimento va bloccato».

«Inizia un percorso di mobilitazione in Calabria e nel Paese - ha detto Sposato - sui temi del salario e delle pensioni, del fisco, della salute, sulle politiche di investimento e sviluppo. Il governo sta abbandonando lavoratori e pensionati, non investe sui giovani ed ha completamente dimenticato il Sud che rischia la desertificazione economica e demografica».

«Occorre costruire una grande alleanza sociale e politica - ha continuato il segretario generale di Cgil Calabria - per contrastare scelte che dividono il Paese e fanno pagare il

segue dalla pagina precedente

• *Autonomia differenziata*

prezzo più alto ai poveri. Il lavoro, anche quello regolare è diventato povero. Serve scendere in piazza e bisogna farlo al più presto».

«Sull'autonomia differenziata - ha concluso - il voto della Calabria nella conferenza delle Regioni è stato unilaterale da parte del Presidente della giunta regionale che non ha inteso ricevere alcun mandato dalla sua giunta e dal Con-



siglio Regionale. Questo modo di fare stride con la democrazia di mandato che almeno sulle questioni di impatto costituzionale dovrebbe essere quantomeno vincolante. Nella nostra regione c'è un preoccupante arretramento che ci porterà, se non arriveranno risposte, a trasferire la vertenza Calabria nelle piazze».

Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Mimmo Bevacqua, ha lanciato un appello: «Le parole del Vescovo Savino sull'autonomia differenziata facciano riflettere la politica: basta alla cultura dello scarto, stiamo tutti dalla parte della giustizia sociale e dell'equità».

«Ognuno, tra quanti in Calabria - ha aggiunto - si occupano della cosa pubblica, dovrebbe sentirsi chiamato in causa dal monito e dall'invito del Vescovo. Ognuno di noi deve sentirsi, come sottolinea il vescovo, provocato, in senso etimologico: chiamato fuori e al di là della parte e della fazione, per riflettere in coscienza sull'evidente pensiero sottostante al tentativo attuale di approvazione a tappe forzate dell'autonomia differenziata».

«Si tratta di quel pensiero che Monsignor Savino - ha proseguito Bevacqua - sulla scorta della lezione di Papa Francesco e ribadito anche dal cardinale Zuppi qualche giorno fa, indica come «cultura dello scarto»: di fronte agli squilibri e ai divari, si sceglie semplicemente di ignorarli e di cristallizzare le ingiustizie, impedendo per legge qualsiasi possibilità di riscatto e di crescita, presente e futura».

«C'è poi un'altra circostanza che mi preme di sottolineare - ha concluso Bevacqua - Sua Eccellenza Mons. Savino si firma semplicemente come «Don Francesco». Un fatto che non è passato inosservato alla mia personale lettura: vi ho colto una lezione di modestia e un monito a badare alla concretezza delle funzioni che ognuno è chiamato a svolgere. Meno ostentazione, più attiva umiltà e sempre dalla parte dei più deboli: la politica potrebbe partire esattamente da qui».

Per Giuseppe Falcomatà, sindaco sospeso di Reggio Calabria, «dobbiamo essere consapevoli e coscienti che, quella dell'autonomia differenziata è non soltanto la cornice all'interno della quale si disegna il futuro del nostro Paese, del Mezzogiorno e della Calabria, ma deve essere anche la cornice dentro la quale si dovrà muovere l'iniziativa del Pd».

«Credo che non abbia sorpreso nessuno - ha detto a il Corriere della Calabria - che Occhiuto abbia votato in maniera favorevole al ddl Calderoli, però attenzione: faremmo un grosso errore a pensare che il governatore della Calabria abbia votato sì solo per obbedire ad un diktat di partito. Il problema non è solo questo, è molto più profondo. Perché evidentemente Occhiuto non sa, non conosce e non vuole vedere quali saranno le conseguenze per la nostra regione».

«Lui non vive il territorio, non ne conosce i bisogni, non ne sa interpretare i sogni - ha detto ancora Falcomatà - e non ne conosce le opportunità. In altre parole, Occhiuto non sa

di essere probabilmente il presidente della nostra regione. E se è riuscito anche in maniera abbastanza naturale, nonostante aveva annunciato dubbi, a votarla, noi ci dobbiamo aspettare di tutto».

«Non dobbiamo sorprenderci, quindi - ha proseguito - di tutte le altre cose che dirà e farà o tutte quelle cose che non farà e non dirà da qui ai prossimi tempi».

«L'ultima di poco tempo fa - ha ricordato - l'annuncio, con grande enfasi, che finalmente si aprono nuove opportunità per la sanità in Calabria perché finalmente, dopo tanto tempo, è attivo il robot Da Vinci».

«Purtroppo per lui questo robot esiste nella nostra regione dal 2016 - ha ricordato ancora -. Questo dimostra ancora di più o che ad Occhiuto non conosce pezzi della nostra regione oppure non sa di esserne presidente e non ha un amico che gli dica che questa cosa esiste già».

«Credo e suggerisco al partito - ha concluso - di organizzare questa manifestazione che sia regionale, trasversale, completa della quale si assuma la responsabilità il Pd ma che veda presenti tutti: i sindaci con la fascia tricolore, i sindacati, i famosi corpi intermedi, le associazioni culturali, sportive e soprattutto studenteschi e semplici cittadini che sfilino in corteo al termine del quale chiedere solo una cosa: il ritiro del ddl Calderoli, poi ci sarà tempo per tutte le altre proposte di legge». ●



# Schieratevi aspramente contro l'autonomia differenziata

di **MONS. FRANCESCO SAVINO**

**C**arissime e carissimi tutti e tutte,  
 Quest'anno ho voluto

iniziare il mio augurio per questa Santa Pasqua con una di quelle domande scomode che il mio conterraneo ed amico sincero, il Venerabile don Tonino Bello, amava rivolgere agli uomini ed alle donne che, come voi, si impegnavano in politica. Il mio intento non è quello di scoraggiarvi o di entrare a gamba tesa nelle vostre scelte politiche ma quello di provocarvi in senso etimologico. Lo faccio perché come don Tonino, non sopporto più l'idea di quegli auguri innocenti, formali, calendarizzati ed a scadenza.

Lo faccio perché sento che ora è urgente riflettere su queste esasperate tensioni che la nostra terra sta vivendo in un silenzio doloroso ed incredibile.

Proprio io che sono l'uomo del "credo", della fede disinteressata e forte, mi riscopro non credente rispetto alla scelleratezza di certe azioni umane. Non ci credo davvero che le quote di speranza che ciascuno e ciascuna di voi portate nel cuore si stiano esaurendo al punto da rendervi politicamente "malaticci e consumati", pronti ad aderire a qualsiasi scelta politica calata dall'alto e a tradire il centro del vostro impegno che è, sempre, la persona. Mi perdonerete se vi dico che state tradendo... il sogno di Isaia! Il sogno di Isaia è il vostro stesso sogno, quello dei vostri figli, dei vostri nipoti, della vostra gente.

"Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra" (Is 2,1-5).

La guerra che la nostra terra sta vivendo non è fatta di armi e bombe ma è più subdola e silenziosa ed è fatta di

scelte e non scelte, di dimenticanze e di indifferenze, che stanno marginalizzando gli ultimi.

Sono spaventato da questo imbarbarimento umano e culturale che avverto all'indomani di una vera e propria crisi umanitaria che è stata quella causata dal Covid-19. So bene che non esiste una politica cristiana ma solo un modo cristiano di fare politica ed a questo mi appello e vi chiedo di appellarvi.

Il conto alla rovescia è scaduto e serve davvero prendere con coraggio il timone di questa "nave senza nocchiere in gran tempesta" per cercare di risollevare le sorti dei nostri paesi.

Le urgenze che siete chiamati in prima persona a fronteggiare sono troppe, ne ho contezza. Vi chiedo di "starci", di abitarle, di accoglierle.

Di sentirle come vostre irrequietezze, come qualcosa che vi toglie il sonno e vi fa vibrare i pensieri nella ricerca di soluzioni che guardino al bene comune. Per questa ragione vi chiedo di schierarvi aspramente contro quelle scelte che intendono tradire la giustizia sociale e l'equità.

Mi riferisco alla tanto dibattuta "secessione dei ricchi" o autonomia differenziata che di fatto recinta i sogni, le aspettative e le contaminazioni sociali, culturali, economiche ed umane per cui qualcuno prima di noi ha dato la vita, ha lasciato terra ed affetti, ha sacrificato l'appartenenza per il riscatto. Stiamo mettendo a rischio la nostra economia, il nostro lavoro, l'istruzione, la tutela della nostra salute. Stiamo mettendo a rischio la sacralità della Costituzione e, determinando una più ampia forbice di disuguaglianza, la stessa sacralità del Vange-

segue dalla pagina precedente

• Lettera aperta di Mons. Savino

lo. Non si può lasciare che incomba un abisso tra i modelli d'eccellenza e modelli che arrancano a garantire livelli essenziali di prestazione.

Non esistono città, paesi e regioni di serie A e di serie B; crederlo rischia di ridurre tutto al caos del tifo, della disorganizzazione. Se le vostre voci, veri protagonisti del tessuto sociale nazionale, resteranno inascoltate, calerà il silenzio su tutte quelle realtà che danno forza alla società civile.

Di questo io ed i miei confratelli vescovi abbiamo lungamente discusso nel dibattito delle aree interne, proprio con la preghiera che fossero le realtà territoriali, quelle più periferiche e lontane dalle cronache, ad essere ascoltate.



Questo perché provvedimenti come quello dell'autonomia differenziata non tengono conto della povertà come condizione preesistente.

Eppure il Covid-19 avrebbe dovuto insegnarci proprio questo e cioè che per alcune persone la pandemia non ha significato l'avvento di uno stato di incertezza ma ne ha stigmatizzato la presenza.

“Le esperienze vissute dai gruppi vulnerabili sono definite da una forma di ingiustizia epistemica: il rifiuto

della conoscenza della vita e della necessità che hanno i gruppi socialmente emarginati (...)”.

Lasciate che vi dica che l'autonomia differenziata è la madre di questa ingiustizia epistemica che vuole ridisegnare un'Italia spaccata dalla disparità sociale. Vi chiedo di avere a cuore sempre gli ultimi, di essere per loro e per tutta la gente, generosi fino alla follia.

Vi chiedo di battervi per tutti quei giovani che hanno perso l'incanto, la dignità e la speranza e che sono alla ricerca di un lavoro che possa significare la costruzione di una famiglia o di un futuro sereno tra le braccia della propria terra. Tenete a cuore le difficoltà della gente e la loro disperazione.

Accogliete gli stranieri e quelli che si sono estraniati da loro stessi lasciandosi assorbire dalla morsa del gioco d'azzardo o cadendo nell'inferno delle dipendenze.

Abbiate la povertà come metodo ed i grandi principi sanciti dalla Carta Costituzionale come scopo, della vostra esistenza prima e del vostro agire politico poi.

Lavate i piedi al mondo, come i servi, obbedienti al servizio e come gli amanti, obbedienti all'amore.

In ultimo e non per ordine di importanza, curate gli ambienti che vivete. Rendeteli sostenibili ed abitabili, accoglienti e fecondi.

Abbiatene cura ed educate le vostre genti alla cura e alla salvaguardia della porzione di pianeta che abitano e per riflesso delle loro e delle vostre azioni, di tutto l'intero mondo. Accompagnateli nell'amore per gli animali, per le piante e per ogni specie vivente che abita, come noi, la nostra madre Terra.

Educhiamoli a prevenire ed evitare gli sprechi di acqua, di cibo, di risorse e di ricchezze. Educhiamoci ad essere quella bellezza che salverà il mondo.

Solo così avrete accolto Dio. Solo così avrete fatto memoria della Pasqua. Solo così avrete obbedito alla vostra vocazione.

“Se il Signore ti chiama a quella vocazione, fai politica. Ti farà soffrire, forse ti farà peccare, ma il Signore è con te. Chiedi perdono e vai avanti.

Ma non lasciamo che questa cultura dello scarto ci scarti tutti! Scarta anche il creato, perché il creato ogni giorno viene distrutto di più. Non dimenticare quella parola del beato Paolo VI: la politica è una delle forme più alte della carità”.

# CODICE APPALTI, PERCIACCANTE (ANCE): PREOCCUPANO I MECCANISMI PREVISTI

**I**l presidente di Ance Calabria, Giovan Battista Perciaccante, ha espresso preoccupazione per le soglie ed i meccanismi previsti nel nuovo Codice degli appalti «per gli affidamenti da effettuare anche con procedura diretta, che rischiano di minare in maniera importante i principi della libera concorrenza e della trasparenza complessiva». «Ad avere memoria lunga -ha aggiunto Giovan Battista Perciaccante - come non ricordare i tempi in cui molti enti, per non esporsi a contestazioni, decidevano di assegnare i contratti alle grandi imprese in funzione di general contractor, finendo così da un lato, per penalizzare le piccole e medie imprese e dall'altro aprendo le porte a decisioni discrezionali che finivano inevitabilmente per premiare gli amici degli amici provocando pesanti distorsioni di mercato».

«Volendo fare sintesi - ha continuato il presidente di Ance Calabria Perciaccante - si potrebbe dire che, ad un mercato distorto

non si risponde abolendo le leggi di mercato, ma ripristinando e definendo regole certe da far rispettare senza deroghe né fantasiosi sotterfugi».



In attesa del testo definitivo «sono da registrare con favore le modifiche su illecito professionale e revisione prezzi anche se va ancora affinato il meccanismo di revisione per renderlo veramente automatico ed efficace» ha commentato ancora Perciaccante, che ha concluso dicendosi certo che «attraverso il confronto continuo, le criticità evidenziate saranno affrontate e risolte entro la data di piena attuazione del Codice».

Nonostante queste preoccupazioni, il presidente dei costruttori calabresi, ha espresso apprezzamento per «i passi in avanti fatti registrare dopo il confronto tra la nostra Associazione a livello nazionale con i rappresentanti del Governo in materia di Codice degli Appalti». ●

## ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CZ RIPARTE IL PROGETTO "CANTALAMISSA"

**D**omani, lunedì 3 aprile, all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, riparte il progetto artistico Cantalamissa di Luana Perilli.

L'iniziativa artistica (a cura di Simona Caramia e con la collaborazione di Vladimir Costabile, Dobrila Denegri, Gianluca Donati, Cristina Gavello e Giuseppe Guerrisi) indaga nelle culture popolari e nell'animo umano ripercorrendo le memorie dei territori per farne una geografia dell'altitudine, che unifichi il territorio a partire dalla fauna.

L'artista ha inteso proporre un intervento artistico-antropologico, a partire da una serie di video interviste agli abitanti dei paesi montani in Calabria ai quali è stato chiesto di raccontare usi e giochi su/con animali e insetti: pratiche molto lontane dal politically correct e dall'educazione ecologica, ma che racconta della natura predatoria degli esseri umani.

La ricerca si è concentrata sull'amata phegea, una falena diurna che ha accompagnato i giochi e le esplorazioni più o meno crudeli dei bambini su tutta l'Italia appenninica e che per questo motivo più di altri animali ha trovato vari nomi nei vari

dialetti delle comunità (ad esempio in Sila il lepidottero viene chiamato "Cantalamissa", in ciociaria "Maria Stoppina").

Si tratta di un progetto a portata nazionale che, seguendo il percorso degli Appennini dalla Calabria al Piemonte e coinvolge anche alcune scuole del territorio: il liceo artistico di Cittanova, il liceo artistico di Vibo Valentia. Tra i partner: l'amministrazione comunale di Cittanova (RC), la Banca di Cittanova, l'amministrazione comunale di Parenti (CS) e l'Accademia di Belle Arti di Reggio. Oltre i confini regionali, sono partner: l'Accademia di Belle Arti di Napoli e quella de L'Aquila, l'associazione Civico16 di Pescara, l'associazione Harp di Fontecchio (AQ), l'Isia di Faenza.



Il 3 e 4 aprile, dunque, un gruppo di studenti e docenti, assieme all'artista, percorreranno i sentieri silani e visiteranno Cittanova in un viaggio che sarà un'esperienza di immersione e di animalità condivisa al di fuori dalle dinamiche.

Il 5 aprile, poi, si apriranno le porte dei laboratori dell'Accademia (viale Tommaso Campanella, 181), per dare forma e sostanza agli output artistici del progetto. ●



# PONTE SULLO STRETTO, VIA LIBERA DA MATTARELLA AL DECRETO DEL 16 MARZO

**I**l decreto varato lo scorso 16 marzo dal Consiglio dei Ministri (salvo intese) per far risorgere la Società Stretto di Messina ha avuto il via libera dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Gli uffici competenti hanno ultimato le verifiche necessarie e dato parere favorevole. Il testo licenziato dal Consiglio dei Ministri diventa così esecutivo dopo la firma di Mattarella. Secondo quanto riporta il MIT viene stimato in 10 miliardi il costo per la realizzazione del Ponte e di tutte le opere ferroviarie e stradali di accesso su entrambe le sponde. Con il completamento dell'alta velocità nelle due regioni e la messa in esercizio del Ponte, si stima un dimezzamento dei tempi di percorrenza da Roma a Palermo, oggi pari a 12 ore, di cui un'ora e mezza per il solo traghettoamento dei vagoni. Il Ponte sullo Stretto, secondo il ministero, rappresenta un'opera strategica per il completamento delle reti transeuropee di trasporto e si inserisce nel tracciato del Corridoio multimodale Scandinavo-Mediterraneo.



L'attraversamento stabile sullo Stretto è stato progettato secondo lo schema del ponte sospeso. Il progetto tecnico attualmente disponibile, specifica il Mit, consiste in circa 8.000 elaborati e prevede una lunghezza della campata centrale tra i 3.200 e i 3.300 metri, a fronte di 3.666 metri di lunghezza complessiva comprensiva delle campate laterali, 60,4 metri larghezza dell'impalcato, 399 metri di altezza delle torri, 2 coppie di cavi per il sistema di sospensione, 5.320 metri di lunghezza complessiva dei cavi, 1,26 metri come diametro dei cavi di sospensione, 44.323 fili d'acciaio per ogni cavo di

sospensione, 65 metri di altezza di canale navigabile centrale per il transito di grandi navi, con volume dei blocchi d'ancoraggio pari a 533.000 metri-cubi. L'opera è costituita da 6 corsie stradali, 3 per ciascun senso di marcia (2 + 1 emergenza) e 2 binari ferroviari, per una capacità dell'infrastruttura pari a 6.000 veicoli/ora e 200 treni/giorno. Il progetto prevede inoltre l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria per dare vita ad un servizio di trasporto pubblico locale tra le due città di Messina e Reggio Calabria. Il ponte è stato progettato con una resistenza al sisma pari a 7,1 magnitudo della scala Richter, con un impalcato aerodinamico di "terza generazione" stabile fino a velocità del vento di 270 km/h.

Torna dunque in vita la Società Stretto di Messina (messa in liquidazione circa dieci anni fa) alla quale faranno capo tutte le iniziative per la realizzazione del Ponte. SI tratterà di una società in-house che prevede un assetto societario che vede la partecipazione (al 51 % del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di Rfi, Anas, e delle Regioni Sicilia e Calabria. Le funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza tecnica saranno di competenza del MIT. È prevista, altresì, la costituzione di un Comitato scientifico di consulenza tecnica, supervisione e indirizzo delle attività tecniche progettuali. Il progetto definitivo del ponte dovrà essere integrato e aggiornato secondo le prescrizioni e le normative vigenti. Rivivono, fa presente il ministero, i contratti già stipulati, previo l'azzeramento del contenzioso in essere con il consorzio Eurolink (ex Impregilo, oggi Webuil) e Parsons. ●

## PONTE, SALVINI FA SUL SERIO

di **GIACOMO SACCOMANNO**

**I**gufi rimarranno solo tali. Tutti coloro che hanno tentato di bloccare questa opera grandiosa e strategica dovranno ripensarci: il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di legge. Il Mit ha scritto: «È una scelta storica, che apre a una infrastruttura da record mondiale e con forte connotazione gre-

en: il Ponte permetterà una drastica riduzione dell'inquinamento da Co2 e un calo sensibile degli scarichi in mare», spiega il ministero. «Il costo per la realizzazione del Ponte e di tutte le opere ferroviarie e stradali di accesso su entrambe le sponde, riferisce il ministero, è oggi stimato in 10 miliardi. Con il comple-

tamento dell'alta velocità nelle due regioni e la messa in esercizio del Ponte, si stima un dimezzamento dei tempi di percorrenza da Roma a Palermo, oggi pari a 12 ore, di cui un'ora e mezza per il solo traghettoamento dei vagoni. «Il Ponte sullo Stretto - ricorda il ministero - rappresenta un'opera strategica per il completamento delle reti transeuropee di trasporto e si inserisce nel tracciato del Corridoio multimodale Scan-

dinavo-Mediterraneo». Dopo decenni di chiacchiere, di annunci, di passi indietro è arrivato Salvini che in pochi mesi ha chiuso un percorso che dura da oltre cinquant'anni. Una dimostrazione di come sia possibile realizzare anche le cose più difficili se vi è la volontà, la capacità e la lungimiranza. Ed oggi l'Italia e la Calabria devono ringraziare la Lega e Matteo Salvini se si avranno opere strategiche, innovative, di crescita e di grande valenza economica e sociale. ●



# LA SCUOLA CINEMATOGRAFICA DELLA CALABRIA HA OTTENUTO L'ACCREDITAMENTO REGIONALE

**È** ufficiale: La Scuola Cinematografica della Calabria è diventata un Ente di Alta Formazione Professionale, accreditato alla Regione Calabria.

Lo ha reso noto, con soddisfazione, lo staff della Scuola, capitanata da Lele Nucera, sottolineando che si tratta dell'unica «Scuola Cinematografica riconosciuta sull'intero territorio calabrese di soddisfazione ne dà veramente tanta. Un risultato epocale che ci ripaga di tantissimi sacrifici».

«La nostra scuola - prosegue lo staff - con sede a Siderno ha risposto positivamente a requisiti logistici e strutturali, ha dimostrato in questi anni affidabilità economica e finanziaria,

capacità gestionale e professionale. Un'officina culturale continua di elaborazione e formazione che è stata in grado in pochi anni favorevoli a produrre un 'inversione di tendenza e conquistare gli obiettivi che s'era posta».

«In poche parole - dicono ancora - ci siamo fatti arbitri del nostro destino e abbiamo dato risposte concrete a chi ha scommesso su di noi, ai tanti giovani calabresi che ci hanno dato fiducia. La Calabria è sempre stata terra di emigrazione ed è ancora terra di emigrazione intellettuale. Oggi più che mai, dinanzi al decreto regionale n. 2701 del 27 febbraio 2023 che ci designa come struttura specializzata nell'erogazione di corsi di formazione professionale, sentiamo forte il dovere di avviare una nuova stagione di evoluzione culturale in ambito cinematografico; sentiamo fortissima la necessità di interrompere il flusso intellettuale. Oggi più che mai miriamo a consentire a tantissimi giovani calabresi dotati e vocati al cinema e al teatro di formarsi in Calabria, garantendo a quest'ultimi elevati standard qualitativi».

«Saranno presto attivi - annunciano - i corsi per la formazione di attori e maestranze del Cinema con rilascio di attestati di qualifica professionale. La Qualifica ha piena validità di legge non solo all'interno della Regione che l'ha emessa, ma è spendibile su tutto il territorio Nazionale e all'interno dei Paesi membri facenti parte dell'U.E., assumendo, in quest'ultimo caso, una maggiore valenza, definita di II livello/grado Europeo». ●





# A REGGIO CON I GIOVANI INDUSTRIALI SI È PARLATO DI ETICA E LEGALITÀ DI IMPRESA

**È** di Etica e Legalità di impresa che si è discusso al convegno organizzato, a Reggio Calabria, dai Giovani Industriali di Confindustria.

Nato da una spinta emotiva, per arrivare non solo ai giovani ed ai senior di Confindustria, ma anche al mondo delle professioni, si è posto un obiettivo preciso, «dimostrare, come alle nostre latitudini sia possibile creare valore e quindi portare avanti un qualcosa che sia di positivo, per le generazioni future e per noi stessi», così come sottolineato da Francesco Cuzzola, delegato alle Risorse Europee Gruppo Giovani Confindustria RC, che ha affiancato, insieme a Michela Polimeni, Bruno Crucitti, coordinatore dell'evento.

«Questo argomento dell'etica della legalità, - ha aggiunto il Presidente Salvo Presentino - ci vede protagonisti in un momento di confronto, sia con le istituzioni, sia con gli imprenditori, perché è importante che entrambe le parti siano sulla stessa linea. Oggi una classifica del Ministero, vede Reggio Calabria capolista, per quanto riguarda le interdittive antimafia. Un triste primato per il mondo imprenditoriale, ma anche per la parte sociale, perché spesso queste interdittive, non hanno fondamenti forti di indagine, e possono, quindi, creare alcuni problemi sul tessuto economico cittadino. Discuterne con esperti, dimostra che Confindustria e le imprese sane di questa città, sono accanto alle istituzioni per la lotta contro la criminalità organizzata».

Un convegno che sta particolarmente a cuore agli imprenditori, un'occasione per porre l'accento «sulle belle realtà di questo territorio, che sono tante, anzi sono la maggior parte», così come specificato da Bruno Crucitti, Delegato alla Legalità, e da Michela Polimeni, Componente Giovani Confindustria, «tanti argomenti ma si parlerà, soprattutto, di aziende

sane, perché grazie alle aziende sane oggi noi possiamo parlare, testimoniare, che qui ce ne sono tantissime, e raccontare alle aziende che magari non sono perfettamente sane o vorrebbero ancora di più migliorare, che ci sono tanti strumenti per poter appunto diventare aziende migliori».

L'avvocato Titti Siciliano ha evidenziato come «la legalità di impresa è strettamente legata, connessa alla capacità dell'imprenditore, attraverso i suoi consulenti, così come per la pubblica amministrazione, attraverso i propri funzionari e dipendenti, alla capacità di prevenire un rischio, cioè quel rischio connesso ad un cattivo funzionamento».

«La legalità - ha spiegato - sappiamo che ci consegna una prospettiva di lungo periodo, ma questa prospettiva va coniugata con una serie di adempimenti che spesso sono indigesti, perché apparentemente complicano la gestione. Ecco da parte dell'imprenditore, dei consulenti ci deve essere la capacità di progettare le situazioni di vantaggio, che sono invece legate alla strumentazione che l'azienda mette in campo non ultimo quello di una prevenzione del rischio di infiltrazioni».

Il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Stefano Poeta, ha ribadito come «i commercialisti sono presenti sia in una fase ordinaria, sia in una fase di straordinaria gestione, e con in questa occasione si è parlato anche delle misure non ablativo, cui nostro malgrado le aziende possono anche trovarsi».

«Il nostro obiettivo - ha sottolineato - è quello di dare la possibilità a tutti gli Iscritti di poter contare, sulla qualità della formazione, e sul rispetto del ruolo che il commercialista deve quotidianamente avere nei confronti dell'intero sistema, que-

segue dalla pagina precedente

• *Giovani industriali RC*

sto lo stiamo ottenendo grazie anche ai corretti rapporti, che stiamo tenendo con le istituzioni tutte e come le associazioni, come in questo caso Confindustria».

Per il sostituto Procuratore di Palmi, Davide Lucisano, «c'è l'esigenza di recuperare le imprese al mercato pulito, e quindi ad un contesto di legalità. In tante occasioni nelle quali si verifica un'agevolazione della criminalità organizzata, che sia soltanto occasionale, c'è la possibilità di disporre il controllo giudiziario, che chiaramente ha la finalità di bonificare l'impresa da tutta una serie di condizionamenti e da renderla competitiva sul mercato in un contesto di legalità».

«È importante capire, e porre l'accento - ha evidenziato - sul fatto che evidentemente un'impresa pulita è un'impresa competitiva, è un'impresa che può agire in contesti legali sul mercato, e penso questo incontro sia una buona occasione di confronto».

«Il legislatore - ha detto Giuseppe Quattrone - ha chiesto chiaramente un supporto da parte delle aziende sane a quelle, che, invece, sono colpite da misura ablativa, e quindi vengono sottoposte a sequestro e poi a confisca, una sorta di tutoraggio, nei confronti di queste aziende che arrivano alla confisca dopo uno shock da sequestro, che le ha minate fortemente,

nella parte finanziaria, economica e patrimoniale, quindi nella difficoltà di continuare la propria attività, nell'ottica della salvaguardia dei livelli occupazionali e della continuità dell'impresa».

Il salone di Confindustria gremito, ha fatto da cornice ad un convegno particolarmente interessante, che ha offerto parecchi spunti ed ha, ancora una volta, rilevato l'ottimo lavoro che del Gruppo Giovani di Confindustria, evidenziato anche dal Vicepresidente di Confindustria Rc, Giuseppe Febert, «i nostri giovani si stanno dando molto da fare, ed hanno portato avanti questa iniziativa, frutto del protocollo di legalità con la Prefettura, necessario per far sbocciare le imprese sane del nostro territorio».

Presenti all'evento, anche i presidenti, dell'ordine degli avvocati di Reggio Calabria, Rosario Maria Infantino, e Mauro Iemma, presidente dell'UGDCEC di Reggio Calabria.

Le conclusioni sono state affidate al presidente di Unindustria Calabria, Umberto Barreca, che ha sottolineato l'importanza del controllo giudiziario che accompagna le imprese sulla retta via, «è vero che ci sono stati casi di contaminazione di imprese sane, ma dobbiamo guardare ad un nuovo futuro in cui, come detto dal magistrato Lucisano, c'è un salto culturale da compiere, all'insegna di una maggiore apertura». ●

## ALLA SCOPERTA DEL MONTE DELLA TORRE IN ASPROMONTE

Oggi, con l'Associazione Escursionistica "Gente in Aspromonte" si parte alla scoperta del Monte della Torre, all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Una vera e propria passeggiata alla scoperta dell'Aspromonte, in uno dei tratti percorso dai fedeli che si recavano al santuario di San Nicodemo, tanto che venne incluso come tappa nell'itinerario calabro del Giubileo del 2000. Ed è ancora, oggi ritrovo per i pellegrini provenienti dalla Calabria, in occasione della festa, che ha luogo la domenica successiva al 12 maggio di ogni anno. Oltre al valore religioso, c'è anche una importanza storica. Torre Carditto è un manufatto con funzione militare situato in una posizione strategica. Il sito, dominante dall'alto il fiume Torbido, e l'altopiano della Limina garantisce oggi al visitatore singolari viste panoramiche e, in passato, un monitoraggio continuo dei transiti.

Ma da dove inizia questo viaggio in Aspromonte? Dalla Fossa del Lupo sul Piano Mortelle, posto a ridosso del confine del territorio di Canolo, avrà inizio il sentiero. Mantenendo la linea del crinale della faggeta a sinistra della strada e seguendo il sentiero raggiungeremo la località Ficaro, luogo particola-



re segnato dalla presenza dello scoiattolo aspromontano e da qualche lepore che può sbucare inaspettatamente tra i prati e le felci che segnano questo territorio.

Dopo circa venti minuti che inoltrandosi nella valle di "Oliva" lo seguiamo fino al rifugio Barca. Rifornimento di acqua è d'obbligo dopodiché c'incamminiamo seguendo la stradella in pietra per circa 300 mt. che s'immette sulla sp 35 Canolo

Nuova - San Giorgio Morgeto, svoltiamo a destra in direzione Canolo e alla fine della staccionata in legno subito a sinistra su un sentiero che s'inoltra inizialmente nella pineta e successivamente in una faggeta dove superato un verde slargo giungiamo in contrada Ficaro si prosegue dopo pochi minuti in località Don Selmo, che ricade nel territorio di S. Giorgio Morgeto a ridosso dei confini con i territori di Canolo, Cinquefrondi e Mammola. Seguendo il sentie-

ro Italia e del Brigante lungo il crinale che costeggia la strada asfaltata dopo 20 minuti siamo in contrada Carditto. Tra la storia e la natura di questo promontorio, dove l'Aspromonte roccioso lascia il posto alle marne bianche ed ai fossili della Limina. Mantenendoci sul dorso della faggeta, caratterizzata da splendidi affacci sull'area dei Piani della Limina che degrada verso S. Nicodemo, attraverseremo Fosso Carditto, fino a raggiungere l'omonima contrada dove ancora oggi abita una famiglia molto legata alla pastorizia e alla coltivazione dei campi, e da qui ci porteremo ai resti dell'antica Torre, presumibilmente di origine bizantina o normanna. ●